COMMISSIONE VII

DIFESA

XLVI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

INDICE

PAG.

Comunicazione del Presidente 508

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Integrazione dell'articolo 3 della legge 14 marzo 1958, n. 251, riguardante la valutazione del servizio prestato dagli ufficiali della carriera direttiva dei Servizi antincendi ai fini del servizio di leva (3155) 508

PRESIDENTE 508, 509
FORNALE, *Relatore* 508
GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. 508

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

Senatore BANFI ed altri: Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di ricompensa al valore militare alla città di Sesto San Giovanni (*Approvata dal Senato*) (3216) 509

PRESIDENTE 509, 510, 512
BARDINI. 510
BOLDRINI 509, 510, 512
DE MEO, *Relatore* 509, 511
D'IPPOLITO 509
GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 511
GUERRIERI 510, 512
LEONE RAFFAELE 512
LUCCHESI 510
PACCIARDI 510

PAG.

Proposte di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

BADINI CONFALONIERI: Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali, collocati in pensione col grado di sottotenente o tenente (288);

JOZZELLI Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda (414) 512

PRESIDENTE 512
GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. 513
MESSE 513
SINESIO, *Relatore* 513

Votazione segreta:

PRESIDENTE 513

La seduta comincia alle 9,30.

LANDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Walter Alini sostituisce, per la seduta odierna, il deputato Alessandro Menchinelli.

Discussione del disegno di legge: Integrazione dell'articolo 3 della legge 14 marzo 1958, n. 251, riguardante la valutazione del servizio prestato dagli ufficiali della carriera direttiva dei Servizi antincendi ai fini del servizio di leva (3155).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Integrazione dell'articolo 3 della legge 14 marzo 1958, n. 251, riguardante la valutazione del servizio prestato dagli ufficiali della carriera direttiva dei Servizi antincendi ai fini del servizio militare di leva » (3155).

Il Relatore, onorevole Fornale, ha facoltà di svolgere la relazione.

FORNALE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge oggi al nostro esame concerne una integrazione dell'articolo 3 della legge 14 marzo 1958, n. 251, riguardante la valutazione del servizio prestato dagli ufficiali della carriera direttiva dei servizi antincendi ai fini del servizio militare di leva. Con la legge n. 251 vennero apportate delle modifiche alla legge n. 1570 e in particolare fu eliminato il requisito richiesto per l'ammissione nel ruolo tecnico della carriera direttiva dei servizi antincendi; infatti il requisito relativo alla qualifica di ufficiale delle Forze armate fu sostituito da quello più generale e cioè di aver assolto agli obblighi di leva. Inoltre venne eliminato il requisito della iscrizione, per un periodo non inferiore ad un anno, nell'albo degli ingegneri, mentre venne aumentato da 28 a 30 anni il limite massimo di età per l'ammissione al concorso e fu portata da tre a sei mesi la durata del concorso teorico-pratico previsto per i vincitori del concorso. Infine fu prevista la nomina a sottotenente di complemento dopo il corso di sei mesi con l'esonero dal servizio di prima nomina.

Queste modifiche vennero apportate principalmente per il fatto che i concorsi andavano deserti e pertanto si rendeva necessario facilitare l'immissione di ingegneri nel ruolo dei servizi antincendio.

Nel tempo però l'applicazione della legge n. 251 ha dato luogo a difficoltà di interpretazione, soprattutto in riferimento alla dizione: « aver assolto agli obblighi di leva ». Infatti i vincitori del concorso che non avessero ancora adempiuto agli obblighi di leva dovevano adempierli; ciò naturalmente ha comportato una situazione di disagio in quanto il servizio doveva essere abbandonato per un certo periodo di tempo. Con il presente disegno di legge si cerca di ovviare a questa difficoltà in quanto il progetto prevede che i vincitori del concorso a posti di ispettore in prova del ruolo tecnico della carriera direttiva dei servizi antincendi che abbiano obblighi di servizio militare di leva, possono, a domanda, essere lasciati dal Ministero della difesa in congedo illimitato provvisorio in attesa dell'inizio del corso previsto dall'articolo 1 della legge 14 marzo 1958, n. 251. Inoltre sono dispensati, dallo stesso Ministero della difesa, dalla prestazione del servizio di leva quando abbiano compiuto nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco un periodo di servizio della durata di quindici mesi. Infine il decreto al nostro esame prevede che gli Ispettori della carriera direttiva del personale tecnico dei servizi antincendi, nominati tali dopo aver superato il prescritto corso teorico pratico di addestramento, potranno, a domanda, conseguire la nomina a sottotenente di complemento e non prestare servizio di prima nomina.

Ritengo, pertanto, che il disegno di legge elimini le difficoltà nelle quali ci siamo trovati e permetta l'immissione di personale in questo servizio tanto importante: per tali motivi lo raccomando alla attenzione dei colleghi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Lo schema del disegno di legge sul quale ha svolto un'ampia relazione il collega Fornale stabilisce che i vincitori dei concorsi a posti di Ispettore in prova del ruolo tecnico della carriera direttiva dei servizi antincendi sottoposti ad obblighi di leva possono, a domanda, essere lasciati in congedo illimitato provvisorio in attesa dell'apposito corso teorico pratico che dovranno frequentare presso le scuole centrali antincendi. Dopo aver prestato quindici mesi di servizio nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco gli interessati sono dispensati dalla prestazione del servizio militare di leva; superato, quindi, il corso di addestramento professionale possono, a domanda, conseguire la nomina a sottotenente di complemento dell'esercito. Lo schema del disegno di legge, pertanto, presentato di concerto dai Ministri dell'interno e del tesoro, ha ricevuto il parere favorevole del Ministero della difesa.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico del provvedimento:

ARTICOLO UNICO.

L'articolo 3 della legge 14 marzo 1958, n. 251, è sostituito dal seguente:

« I vincitori dei concorsi a posti di ispettore in prova del ruolo tecnico della carriera direttiva dei servizi antincendi che abbiano obblighi di servizio militare di leva, possono, a domanda, essere lasciati dal Ministero della difesa in congedo illimitato provvisorio, in attesa dell'inizio del corso a carattere teorico pratico previsto dall'articolo 9 della legge 27 dicembre 1941, n. 1570, quale risulta sostituito dall'articolo 1 della presente legge. Dallo stesso Ministero della difesa sono dispensati dalla prestazione del servizio militare di leva, quando abbiano compiuto nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco un periodo di servizio della durata di quindici mesi.

Gli ispettori della carriera direttiva del personale tecnico del servizio antincendi, nominati tali dopo aver superato il corso teorico pratico di cui al comma precedente, possono, a domanda, conseguire la nomina a sottotenente di complemento dell'Esercito.

Il provvedimento è adottato su proposta del Ministro per la difesa di concerto con il Ministro dell'interno.

Gli interessati non prestano servizio di prima nomina ».

Comunico che constando il disegno di legge di articolo unico, per il quale non risultano presentati emendamenti, esso verrà direttamente votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Banfi ed altri: Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di ricompensa al valor militare alla città di Sesto San Giovanni (Approvata dal Senato) (3216).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Banfi, Brambilla e Cornaggia Medici: « Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di ricompensa al valore militare alla Città di Sesto San Giovanni » (3216).

Il Relatore, onorevole De Meo, ha facoltà di svolgere la relazione.

DE MEO, *Relatore*. Onorevole Presidente, la proposta di legge al nostro esame ha creato delle perplessità non solo nel Relatore, ma anche in numerosi colleghi, i quali amerebbero vedere inscritte all'ordine del giorno le numerose proposte di legge, di contenuto analogo, riguardanti altre città. Senza voler togliere nulla alla città di Sesto San Giovanni, alle benemerenze dei suoi cittadini, dei suoi caduti, dei suoi eroi, dei suoi partigiani, credo che se noi approvassimo solamente questa proposta di legge, trascurandone altre, non compiremmo certamente azione equa nei confronti delle varie città che attendono il riconoscimento del loro valore e di quelle proposte altrettanto documentate e degne, io credo, di essere prese in considerazione.

L'approvazione del Senato per questo progetto costituisce un passo in avanti che mi auguro vorrà far rivedere la posizione assunta in materia dal Ministero. Ricordo, infatti, che, ad un certo momento, si disse che con la concessione della medaglia d'oro alla città di Roma si intendeva chiudere definitivamente questa procedura, perché Roma rappresentava un po' tutti i comuni d'Italia e tutti gli eroismi registrati durante il periodo della Resistenza e della guerra di Liberazione. Mi pare, dunque, che la nostra Commissione non possa accettare una riapertura dei termini limitatamente alla sola città di Sesto San Giovanni.

D'IPPOLITO. Ma alla Camera, qualche tempo fa, noi abbiamo approvato la concessione della ricompensa alla frazione di Pietrasantieri in comune di Roccaraso.

DE MEO, *Relatore*. Ma vi sono anche altre proposte. Vorrei proporre di rinviare questa discussione a settembre, abbinando a questa proposta tutte le altre che sono in sospeso e per le quali sorsero delle perplessità non di merito ma solo di procedura per quella che era l'impostazione che il Ministero aveva dato a questa materia.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BOLDRINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, indubbiamente non si può negare una certa fondatezza alle questioni sollevate dal Relatore, ma occorre prendere atto che la discussione sulla riapertura dei termini previsti dalla legge n. 518 è già in atto. Come è noto i termini di questa legge fondamentale per la concessione delle ricompense al valore vennero a scadere nel 1951; da allora numerosi furono le iniziative di colleghi per la riapertura dei termini. Ultimamente

inoltre, nel corso delle celebrazioni del XX anniversario della Resistenza, tutte le Associazioni partigiane si sono trovate concordi nel proporre la riapertura dei termini per alcune categorie fondamentali: per i caduti, per i partigiani che hanno combattuto all'estero, per i cittadini appartenenti all'ex territorio libero di Trieste, per i cittadini italiani che abbiano combattuto in Italia e dimostrino di essere stati internati in campi di concentramento o che abbiano passato tre mesi in carcere sotto la cosidetta Repubblica sociale italiana. Per quello che concerne le ricompense al valore militare alle città, la situazione è certamente diversa, poiché non vi è alcuna difficoltà nel reperimento della documentazione, del resto già tutta presentata alle competenti autorità, quanto, invece, di autorizzare le Commissioni, con provvedimento legislativo, ad esaminare le proposte presentate in ritardo, talvolta, soltanto di qualche mese.

Auspico, pertanto, che si proceda all'approvazione della proposta di legge, senza alcun pregiudizio per le altre. Chiedo, anzi, che le stesse siano poste all'ordine del giorno della nostra Commissione alla ripresa dei lavori.

LUCCHESI. Signor Presidente, oltre a ricordare a tutti noi una proposta di legge da me presentata per il riconoscimento degli atti di valore degli abitanti di Piombino e Portoferraio, che non ha avuto alcun seguito, desidero far presente che non si può assolutamente consentire la protrazione di un sistema che sta producendo delle gravi ingiustizie.

GUERRIERI. Onorevoli colleghi, desidero ricordare che dobbiamo tener presente che la guerra e la Resistenza hanno registrato centinaia e centinaia di fatti dolorosi, di atti di eroismo di genti e di città e di autentici martiriologi. Raccomando, perciò, la massima cautela nella concessione delle ricompense al fine di evitare discriminazioni che sarebbero gravissime. Auspico, inoltre, che si proceda ad un esame globale di tutte le proposte di legge in materia.

BOLDRINI. Credo che vi sia un grosso equivoco. La Commissione deve limitarsi semplicemente alla riapertura dei termini stabiliti dalla legge n. 518; sarà poi la Commissione regionale lombarda che, in base alla documentazione presentata, deciderà per quanto riguarda la concessione della ricompensa al valore militare alla città di Sesto San Giovanni.

GUERRIERI. Propongo che questo riesame della situazione sia fatto prendendo in considerazione anche tutte le altre domande presentate, per avere una visione globale.

PRESIDENTE. Credo sia utile che la Commissione sia informata del numero delle proposte di legge in materia analoga già presentate: Tantalo, per Matera; Martini Maria Eletta, per Stazzema (Lucca); Lucchesi per Piombino e Portoferraio; Cassandro, per Barletta; Borra, per Cumiana; Bo, per Nizza Monferrato; Mengozzi per Montefiorito; Landi, per Sarzana.

Mi sembra che la tesi dell'onorevole Boldrini sia un po' troppo particolare, perché anche tutte queste altre proposte di legge non chiedono che la riapertura dei termini.

PACCIARDI. Onorevole Presidente, quando era Ministro della difesa avevo sul tavolo non soltanto quelle cinque o sei proposte di legge, ma centinaia di segnalazioni e proposte. Il Governo decise allora responsabilmente di non prenderne più in considerazione nessuna, altrimenti avremmo dovuto decorare tutta l'Italia.

BOLDRINI. Non è esatto, onorevole Pacciardi. Infatti Ella non poteva intervenire nel merito, perché era la Commissione di secondo grado che doveva deliberare.

PACCIARDI. Mi riferisco anche alle domande per la concessione di ricompense al valore militare, non soltanto partigiano.

Decidemmo allora di conferire la medaglia d'oro al valor militare a Roma, che la meritava per se stessa, ma con una motivazione così estensiva da decorare allo stesso tempo tutte le città e i villaggi che erano stati martiri della guerra e della guerra di Liberazione.

Se quindi vogliamo adesso riaprire i termini, dobbiamo farlo per tutti. E non mi pare che sia esatta l'interpretazione dell'onorevole Boldrini, che cioè, così operando, noi non entriamo nel merito; questo è semplicemente un *escamotage*: lo stesso può dirsi, allora, per tutte le altre proposte di legge.

Mi associo, dunque, per il momento alla proposta di rinvio, ma voterò contro anche tutte le altre proposte che venissero eventualmente presentate, per la ragione che se esse fossero approvate si verrebbero a creare delle sperequazioni immense, perché si può dire che ogni città e ogni villaggio in Italia meriterebbero di essere decorati.

BARDINI. Onorevoli colleghi, dobbiamo tener presente che ci troviamo di fronte ad una proposta di legge già approvata dal Senato ed i motivi che sono stati portati per rinviare la discussione non sono convincenti.

Ritengo che dovremmo approvare la proposta di legge anche in considerazione degli enormi sacrifici che le maestranze di Sesto San Giovanni hanno sofferto per la loro partecipazione alla guerra di Liberazione.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Innanzi tutto vorrei partire da una premessa di ordine strettamente tecnico-giuridico.

Il decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, quello che pone le basi, i termini e i limiti della procedura, così recità: « Le domande per il riconoscimento delle qualifiche di cui agli articoli precedenti, e le proposte di ricompensa al valore devono essere presentate, a pena di decadenza, alle Commissioni competenti entro il termine di sei mesi dalla entrata in vigore (12 settembre 1945) del presente decreto. Per coloro che si trovano all'estero il termine decorre dal giorno del ritorno in patria ».

Nel corso della successiva fase storico-politica italiana che si aprì dal 1946, dall'epoca della Costituente, e parzialmente si è conclusa in occasione del ventennio, si sono avute alcune deroghe a quanto era stato stabilito normativamente.

Si sono avute alcune deroghe promosse dalla sede competente e cioè il Parlamento. In occasione della discussione di questa proposta di legge come di altre precedenti il Governo, pur riconoscendo la necessità di dover addivenire ad una modifica sostanziale della legislazione per tener conto delle numerose istanze proposte anche da altre sedi, ha ritenuto di soprassedere, fino a quando non si fossero maturate alcune scadenze storico-politiche, dall'adottare iniziative legislative. Ovviamente il Governo non poteva rimanere insensibile di fronte alle proposte di ricompense al valor per alcune città come Roma, Palermo, Boves e per ultimo della frazione di Pietrasantieri in comune di Roccaraso, ma si è strettamente attenuto al proprio dovere non per applicare rigidamente il decreto legislativo del 1945, ma per una sensibilità nei riguardi dei valori storici e politici che sono contenuti nelle proposte di iniziativa parlamentare, rimettendosi alla volontà del Parlamento.

Proprio io, in rappresentanza del Ministro allora in carica, affermai che il caso di Pietrasantieri poteva considerarsi quasi l'ultimo e del tutto eccezionale in considerazione che i rilievi storici del fatto eroico si erano prodotti a distanza di notevole tempo a causa dell'isolamento in cui si era venuta a trovare quella piccola comunità.

Successivamente a quella discussione da parte della nostra Commissione, in occasione, del XX anniversario della guerra di Liberazione il senatore Banfi ed altri presentarono una proposta di legge riguardante una nuova deroga all'articolo 12 per la presentazione di una proposta di concessione di ricompensa al valore militare alla città di Sesto San Giovanni. Nella relazione al progetto si precisa, entrando quasi nel merito, che questa concessione di ricompensa al valor militare sarebbe già orientata sulla concessione della medaglia d'oro. Ciò in relazione agli scioperi insurrezionali, alla partecipazione della città alla guerra di Liberazione e al numero delle vittime. Questa situazione, peraltro, può definirsi analoga a quella di altre città non meno gloriose e non meno eroiche per il contributo dato allo sforzo generale della guerra di Liberazione. Constatato questo fatto storico-parlamentare, il mio collega Cossiga nella riunione del 13 marzo del 1966 faceva presente questa peculiare situazione e cioè che alla Camera erano state presentate e non ancora iscritte all'ordine del giorno per una ragione di encomiabile prudenza del Presidente di questa Commissione altre proposte riguardanti città che avevano indubbiamente contribuito allo sforzo generale del nostro Paese nella vittoriosa lotta di liberazione dal tedesco invasore.

E tuttavia il collega Cossiga, una volta constatata l'unanimità della Commissione (parlo della seduta del 16 marzo di quest'anno, in sede referente al Senato), non poté che dare parere favorevole, manifestando, però, nel contempo, alcune riserve che io riecheggio adesso e faccio mie.

Concludendo, dichiaro d'apprezzare la posizione di obbiettività adottate dal Relatore per quanto concerne i provvedimenti pendenti e concernenti analoga materia ed assicuro che informerò il Ministro della difesa del voto unanime della Commissione perché si proceda ad un riesame di tutta la situazione.

DE MEO, *Relatore.* Signor Presidente, sia per ribadire la mia posizione di Relatore, sia perché tutti i colleghi possano approvare la mia proposta di rinvio senza nulla tralasciare di quelli che sono sempre stati i nostri impegni e le nostre ansie in materia, desidero dire che sapevo del modo in cui si è svolta la discussione in Senato, e credo non si possa accettare la soluzione di accogliere questa proposta e bloccare tutte le altre. Questo significa forzare la volontà del Governo per ottenere un parere favorevole. Sono convinto che tutte

le proposte presentate siano degne della considerazione della Commissione.

Poi desidero fare una notazione di natura tecnica. La proposta di legge presentata dal senatore Banfi ed altri chiede una deroga perché una proposta di ricompensa di medaglia d'oro abbia il suo corso, mentre noi dobbiamo tener presente che è nostra facoltà chiedere soltanto una riapertura dei termini per la concessione di « una » ricompensa, in quanto non possiamo nel merito invadere la competenza amministrativa delle Commissioni di primo e secondo grado con norme di legge che stabiliscono la concessione di medaglia d'oro.

Ecco perché ho prima affermato che approvando questa proposta *sic et simpliciter* ponevamo le Commissioni in grande difficoltà, oltre che produrre un vero « straripamento di potere ».

Propongo pertanto di rinviare, senza nulla compromettere, alla ripresa dei lavori parlamentari l'esame di questa proposta di legge, chiedendo al Governo e alla Presidenza della nostra Commissione di procedere all'esame congiunto di tutte le proposte di legge che concernono la riapertura dei termini per la concessione delle ricompense al valore militare alle città.

PRESIDENTE. Ha chiesto ancora di parlare l'onorevole Boldrini. In via eccezionale ne ha facoltà.

BOLDRINI. Onorevole Presidente, un elemento importante che noi dobbiamo considerare è quello riguardante la mancata valorizzazione della Resistenza, per cui nell'anniversario della guerra di Liberazione, al momento della riapertura dei termini ci siamo trovati di fronte a casi che rivestivano un'importanza notevole, come quelli di Pietrasantieri e di Foggia di cui soltanto oggi si sente parlare. Pertanto queste proposte di legge non partono da una valutazione retrospettiva, ma si basano invece sulla scoperta effettiva del contributo storico che queste città hanno dato. In relazione a ciò, ritengo che i partiti democratici ed antifascisti debbano non scoraggiare le proposte inviate dalle città benemerite della Liberazione ma confortare, con il loro appoggio e con il loro voto, la testimonianza, ogni giorno sempre più viva, dei valori e della tradizione della Resistenza.

Sono, pertanto, favorevole alla proposta di una discussione ampia e approfondita di tutti i provvedimenti concernenti la deroga al termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Leone Raffaele per una dichiarazione. In via eccezionale ne ha facoltà.

LEONE RAFFAELE. Desidero dire soltanto due parole. Ero venuto questa mattina in Commissione deciso a votare questa proposta di legge perché ritenevo, anche per i precedenti, che tutti avessimo in animo di rivedere i termini fissati dalla legge n. 518. proprio per quelle osservazioni fatte dal collega Boldrini, e cioè che debbono essere riconosciuti e premiati gli atti di valore compiuti nella guerra di Liberazione, man mano che ne viene effettuata la scoperta. Invece, in questa proposta di legge, approvata dal Senato, il concetto è un altro e cioè che si concede la ricompensa al valore militare soltanto al comune di Sesto San Giovanni e questa concessione sarà l'ultima.

Ciò è in patente contraddizione con quanto ritenevamo di avere acquisito.

Pertanto voto a favore del rinvio, proprio perché è importante che venga riaffermato il principio al quale tutti teniamo: la storia non può avere compartimenti stagni: se si scoprono atti di valore eccezionali, che meritino il riconoscimento dell'intero Parlamento e di tutta la comunità italiana, è doveroso che Governo, Camere e Gruppi parlamentari, ciascuno nella propria competenza, facilitino e non intralcino la procedura stabilita.

GUERRIERI. Ricordo che una analoga dichiarazione venne già fatta in occasione del provvedimento relativo a Boves.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può dunque rimanere stabilito che la discussione della proposta di legge n. 3216 è rinviata ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Badini Confalonieri: Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali, collocati in pensione col grado di sottotenente o tenente (288); Jozzelli: Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda (414).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa del deputato Badini Con-

falonieri: « Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali, collocati in pensione col grado di sottotenente o tenente » (288) e di iniziativa del deputato Jozzelli: « Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda » (414).

Do la parola al Relatore, onorevole Sinesio, perché riassumi i termini della questione.

SINESIO, *Relatore*. Vorrei proporre un emendamento aggiuntivo all'articolo 1 del testo unificato da me presentato nella seduta del 15 giugno per le due proposte di legge in esame.

Si tratta di un emendamento volto a conferire la promozione a maggiore dei capitani maestri di scherma collocati in pensione. Poiché costoro hanno già raggiunto il massimo dello stipendio la mia proposta non comporta alcun onere finanziario.

Do lettura del mio emendamento aggiuntivo all'articolo 1:

« I capitani maestri di scherma dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza, all'atto del loro collocamento in ausiliaria, vengono promossi al grado di maggiore ».

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei sapere se questa nuova formulazione è già stata concordata con gli uffici del Ministero della difesa.

SINESIO, *Relatore*. No, ma l'emendamento, come ripeto, non comporta alcun aggravio di carattere finanziario.

PRESIDENTE. Non c'è nessun onere, perché con gli scatti biennali questi ufficiali hanno già superato il massimo dello stipendio. Si tratta di maestri di scherma alcuni dei quali sono stati maestri degli olimpionici italiani che si sono presentati sui campi internazionali.

MESSE. Vorrei sapere se esistono degli altri casi, oltre ai maestri di scherma.

PRESIDENTE. No. Ormai i maestri di scherma sono rimasti in quattro.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, devo chiedere un rinvio della discussione di questo provvedimento, perché si tratta di concedere la promozione al grado di maggiore, ed il provvedimento esige quindi una matura riflessione.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione delle proposte di legge un. 288 e n. 414 è rinviata ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Integrazione dell'articolo 3 della legge 14 marzo 1958, n. 251, riguardante la valutazione del servizio prestato dagli ufficiali della carriera direttiva dei servizi antincendi ai fini del servizio militare di leva » (3155).

Presenti e votanti 23
Maggioranza 12
Voti favorevoli . . . 21
Voti contrari 2

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Baldini Enea, Bardini Vittorio, Belotti, Boldrini, Bologna, Buffone, Caiati, Corona Giacomo, De Meo, D'Ippolito, Durand de la Penne, Folchi, Fornale, Gorreri, Guerrieri, Landi, Lenoci, Leone Raffaele, Lucchesi, Messe, Pacciardi, Sinesio, Terranova Raffaele.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO